



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 6/2018

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 11 Febbraio

6ª Domenica del Tempo Ordinario

“Ne ebbe compassione, tese la mano e lo toccò”

Ore 10.30: S. Messa animata dai bambini della Prima Comunione e presenza dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

Lunedì 12 Febbraio

Ore 20.30: Incontro del Meic su “Settarismo o fede ragionevole?” con il dott. Marco Soranzo (*Sala Scrosoppi*)

Martedì 13 Febbraio

Ore 10.00: Gruppo delle vincenziane

Mercoledì 14 Febbraio

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

INIZIO DELLA QUARESIMA



Ore 18.30: Santa Messa con la benedizione e l'imposizione delle Ceneri

Venerdì 16 Febbraio

Ore 10.30: Incontro di formazione sul sacramento della unzione degli infermi (*Sala anziani*)

Ore 18.00: Via Crucis animata dal gruppo liturgico (*Cappella di san Giuseppe*)

Sabato 17 Febbraio

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio aperto

Ore 18.30: S. Messa con il rito dell'unzione degli infermi

Domenica 18 Febbraio

1ª Domenica di Quaresima

“Nel deserto rimase quaranta giorni tentato da Satana”

Giornata per la vita. Le volontarie del Centro aiuto alla vita di Udine ringraziano di cuore i parrocchiani per la loro generosità che ha portato alla raccolta di una offerta di euro 1.061,00 destinata a sostenere l'attività del Centro a favore delle donne in gravidanza e delle giovani mamme che si trovano in difficoltà, sia attraverso la consulenza psicologica e morale sia attraverso l'aiuto economico.

Incontri su "I nuovi idoli". Lunedì 12 febbraio, alle ore 20.30 nella sala parrocchiale Scrosoppi (via Aquileia 75 e viale Leopardi 9) si terrà l'incontro organizzato dal Meic ((Movimento ecclesiale di impegno cristiano) sul tema "Settarismo o fede ragionevole? Come distinguere? Uno sguardo al nostro territorio". Relatore il dott. Marco Soranzo, diacono nella nostra parrocchia. L'incontro è aperto a tutti.

Giorno del Ricordo. Questa domenica 11 febbraio alla Messa delle 10.30 sarà presente l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia in occasione del Giorno del Ricordo, che ogni anno si celebra il 10 febbraio in memoria delle vittime delle Foibe e dei defunti giuliano dalmati. Seguirà la benedizione del cippo commemorativo al Parco "Vittime delle Foibe", con la lettura della preghiera dell'infoibato e la deposizione di una corona di alloro, anche a ricordo dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra.

Unzione degli infermi. Celebreremo il rito sabato 17 febbraio durante la S.Messa delle 18.30. Si tratta di un sacramento che comunica la forza del Signore Gesù per affrontare con coraggio, serenità, fiducia in Dio le fragilità dell'esistenza legate all'età o alla malattia. Chi desidera riceverlo segnali il proprio nominativo in segreteria parrocchiale oppure in sagrestia in occasione delle Messe. Venerdì prossimo alle 10.30 nella Sala anziani ci sarà un incontro sul sacramento dell'unzione degli infermi per presentarne il significato, il valore e il rito. All'incontro sono invitate le persone che sabato riceveranno il sacramento e anche coloro che, pur non direttamente interessate, desiderano avere informazioni sullo stesso.

Mercoledì delle Ceneri. L'origine del mercoledì delle ceneri, con cui ha inizio la Quaresima, è da ricercare nell'antica pratica penitenziale della Chiesa. La celebrazione delle ceneri costituiva il rito che dava inizio al cammino di penitenza dei fedeli che sarebbero stati assolti dai loro peccati la mattina del giovedì santo in una celebrazione comunitaria del Perdono. Invitiamo tutti quelli che possono a partecipare alla funzione delle ceneri per iniziare insieme il cammino quaresimale che ci porterà a celebrare comunitariamente prima di Pasqua il Sacramento della Riconciliazione.

Via Crucis. Ogni venerdì di Quaresima, alle ore 18, un gruppo parrocchiale animerà la Via Crucis. Nell'esercizio di questa pratica religiosa popolare confluiscono varie espressioni caratteristiche della spiritualità cristiana, in particolare la concezione della vita come cammino o pellegrinaggio verso la patria celeste ed il desiderio di camminare con fedeltà dietro Gesù.

Il Vangelo della Domenica (*Mc 1, 40-45*)

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: “Se vuoi, puoi purificarmi!”. Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: “Lo voglio, sii purificato!”. E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: “Guarda di non dire niente a nessuno; va’, invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro”. Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.



Marco ritma il racconto della guarigione del lebbroso in due parti. Nella prima riferisce che un lebbroso, contravvenendo alla legge, chiede a Gesù di essere purificato per tornare nella comunità. Ad angosciarlo, infatti, più ancora della malattia è l'esclusione dalla società civile e religiosa. Gesù ha compassione del lebbroso, lo tocca e lo guarisce. Un messaggio chiaro, dunque, su chi sia Dio: non il santo, separato da chi è impuro, come lo immaginavano i farisei, ma chi si prende cura di ogni uomo, ama anche di chi cade nell'abisso della colpa. Gesù ignora ogni legge e consuetudine che non favorisce il bene dell'uomo, ascolta il cuore di fronte alle richieste di aiuto. Un modello, quindi, per tutti i discepoli. Nel secondo quadro, Gesù proibisce al lebbroso di divulgare la notizia della propria guarigione, ma lo invita ad andare dai sacerdoti per la purificazione. Può sembrare contraddittorio. La chiave di lettura è da ricercarsi nel senso di quella proibizione. Riferendosi ad alcuni oracoli di Isaia, i rabbini avevano inserito la guarigione dei lebbrosi tra i segni della presenza del regno di Dio. Diffondere la notizia di quella guarigione significava rendere evidente che Gesù era l'atteso messia. Gesù, tuttavia, vuole che prima tutti comprendano che egli non è il messia vincitore atteso da molti, ma il servo di tutti. La sua identità deve ancora rimanere nascosta per evitare che il progetto di Dio Padre sia travisato. Al lebbroso Gesù chiede di presentarsi ai sacerdoti per testimoniare loro che un grande profeta è sorto in Israele, che Dio ha visitato il suo popolo e che il regno di Dio è iniziato. Il lebbroso non obbedisce. Perché solo chi ha assaporato la gioia di una vita nuova, chi da emarginato ha fatto esperienza della liberazione sa spiegare ad altri le meraviglie che la parola di Cristo può operare. Nel dettaglio finale di Gesù che sta in luoghi deserti, è chiarita la sua scelta di vivere al margine della città per condividere la sorte di tutti coloro che gli uomini considerano lebbrosi. Ecco perché tutti gli si accostano con fiducia.

Preghiera

Tu, mio Signore, sei un Dio creativo, in perenne attività e tutto crei senza mai ricopiarti.

Non hai creato alcun uomo uguale ad un altro e nemmeno un filo d'erba o un fiocco di neve.

Dal tuo balcone di gloria
ti affacci a guardare e a benedire le tue opere
e sorridi felice perché tutto è vestito della tua bellezza.

Mi sento in colpa, Signore,
perché io attraverso la vita
senza accorgermi dei miracoli
che mi circondano
e sono più attento a vedere un fiore appassito
anziché le rose che stanno sbocciando.

Aiutami, Signore, a meravigliarmi,
con gli occhi pieni di stupore,
per il bello che vedo,
per il buono che incontro,
per il vero che scopro,
per il nuovo che rallegra,
per il cuore che batte anche quando dormo,
per il respiro che faccio anche se non ci penso,
per la luna che dà ali al mio sogno,
per lo sconosciuto che ieri mi ha sorriso
così che possa fare di ogni giornata
un inno di lode e di ringraziamento a te,
che sempre e dovunque operi cose meravigliose. Amen.